



OPEN DIALOG

TORTURE IN KAZAKHSTAN



La natura continua e diffusa delle torture nei confronti dei detenuti e delle persone sospettate di avere commesso crimini in Kazakhstan

Indice

1. Introduzione.....	pag. 3
2. Utilizzo sistematico della tortura nei confronti dei detenuti da parte degli agenti di polizia kazaki.....	pag. 5
2.1. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni (UVD) della provincia di Telmanskij, regione di Karaganda.....	pag. 5
2.2. Il caso degli agenti di polizia della provincia di Bostandyskiy, città di Almaty.....	pag. 5
2.3. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni (UVD) della Regione del Kazakhstan Orientale.....	pag. 6
2.4. Torture presso la Questura della città di Kostanay, provincia di Kostanay.....	pag. 6
2.5. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni della provincia di Karasusky, provincia di Kostanay.....	pag. 7
2.6. Torture nei confronti dei lavoratori del settore petrolifero che hanno preso parte allo sciopero di Žanaozen.....	pag. 7
3. La protesta dei detenuti contro le torture e i trattamenti inumani nei luoghi di detenzione.....	pag.10
3.1. Proteste collettive dei detenuti del penitenziario PY-170/2 nella Regione del Kazakhstan Occidentale.....	pag.10
3.2. Trattamento inumano dei detenuti nelle carceri della Regione di Karaganda.....	pag.10
3.3. Morte di un detenuto in seguito alle torture subite nel penitenziario UK 161/4, Regione di Kostanay.....	pag.11
3.4. Atti di protesta individuali contro la tortura e i trattamenti inumani nelle carceri.....	pag.12
3.5. Il rifiuto di fornire al detenuto in attesa di giudizio le cure mediche necessarie può considerarsi tortura.....	pag.12
4. Le ONG internazionali e kazakhe esprimono preoccupazione per la diffusione del ricorso alle torture in Kazakhstan.....	pag.16
5. Conclusioni e raccomandazioni.....	pag.18

1. INTRODUZIONE

Il Kazakhstan ha sottoscritto la "Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura", nonché il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. Tali accordi vincolano le autorità statali ad attenersi a una serie di obblighi legislativi, amministrativi, giuridici e di altra natura al fine di prevenire il ricorso a torture sul territorio nazionale. Ciononostante, numerosi episodi confermano che le torture in Kazakhstan restano tuttora ampiamente diffuse. Le autorità adottano, in via meramente teorica, una serie di misure apparentemente atte a contrastare il fenomeno della tortura, ma i passi ufficiali compiuti da Astana non risolvono in alcun modo il problema del ricorso sistematico alla tortura nel corso delle indagini di polizia e nei luoghi di detenzione.

In Kazakhstan, si ricorre alla tortura sia nei confronti degli arrestati come forma di interrogatorio, al fine di ottenere testimonianze incriminanti, sia nei confronti dei detenuti nelle carceri e nei penitenziari. Il problema delle torture ha raggiunto dimensioni tali che persino le autorità del Paese non possono più ignorarlo. Negli ultimi tempi, la procura del Kazakhstan ha reso noto che alcune cause sono state intentate nei confronti di collaboratori delle forze dell'ordine e di agenti in servizio presso le strutture detentive: le cause sarebbero state intentate in seguito a presunti trattamenti inumani cui sarebbero stati sottoposti arrestati, sospettati e detenuti.

Negli ultimi anni in Kazakhstan stanno aumentando i casi di denuncia di torture, nonché le cause legali intentate in seguito ad accuse di tortura. Secondo i soli dati ufficiali infatti sono state registrate in Kazakhstan 14 denunce di tortura nel 2009, 36 denunce nel 2010, 52 denunce nel 2011, 602 denunce nel 2012 e, infine, 304 denunce nei primi 5 mesi del 2013. Nel 2009 sono state intentate 3 cause legate al ricorso alla tortura in Kazakhstan, a fronte delle 10 cause intentate nel 2010, delle 15 cause intentate nel 2011, delle 18 intentate nel 2012 e, infine, delle 19 cause intentate nei primi 5 mesi del 2013^[1]. Nel 2013 alla Coalizione delle ONG del Kazakhstan contro la tortura sono pervenute ben 201 denunce di tortura e di altri tipi di trattamenti crudeli in soli 6 mesi. A giudicare dalle statistiche ufficiali, **il numero di cause intentate nei confronti di collaboratori delle forze dell'ordine in seguito ad accuse di tortura è decisamente inferiore rispetto al numero di denunce di tortura**. Inoltre, spesso nel formulare le accuse a carico dei collaboratori delle forze dell'ordine e degli agenti in servizio presso le strutture detentive accusati di tortura non ci si appella a quanto previsto dagli articoli 141-1 ("Torture") del Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan, bensì all'articolo 308 ("Abusi di potere e dei poteri conferiti dalla legge").

L'ampia scala del ricorso alla tortura in Kazakhstan è confermata inoltre da numerosi atti, sia collettivi sia individuali, di autolesionismo esperiti da soggetti detenuti presso le strutture di detenzione. Nel 2012 è aumentato in maniera significativa il numero dei casi in cui i detenuti si sono autoinflitti lesioni fisiche come atto di protesta contro le condizioni crudeli e gli abusi che caratterizzano la loro permanenza in carcere^[2]. Sono noti numerosi casi di morte dei detenuti in seguito alle crudeltà inumane cui erano sottoposti. Nonostante i fatti riportati da testimoni e osservatori internazionali in merito agli scioccanti pestaggi ai danni dei detenuti, **le autorità non reagiscono nel dovuto modo alle torture, mentre alle organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti umani è fatto divieto di accedere ai penitenziari**. A causa della **impenetrabilità del sistema penitenziario del Kazakhstan**, alle denunce da parte dei detenuti in merito a tali trattamenti non è praticamente possibile dare un riscontro efficace tramite indagini.

Il presente rapporto verte sui casi di ricorso alla tortura balzati all'attenzione della società civile. Tra gli esempi riportati in seguito ci sono anche le cause penali intentate nei confronti dei collaboratori delle forze dell'ordine e degli agenti in servizio presso le strutture detentive: emerge che la pena massima comminata nei casi di ricorso alla tortura è pari a 7 anni di detenzione; **inoltre, in alcuni casi è stata applicata la sospensione condizionale della pena**. Tutto questo

mentre, ad esempio, i detenuti politici Mukhtar Džakishev, Vadim Kurashmin, Vladimir Kozlov e Rosa Tuletaeva sono stati condannati rispettivamente a 14, 12, 7,5 e 5 anni di detenzione. **Le pene comminate ai poliziotti e agenti in servizio presso le strutture di detenzione che hanno fatto ricorso a torture sono quindi piuttosto insignificanti, soprattutto se confrontate con le pene cui sono stati condannati i detenuti per motivi politici.**

Il ricorso alla tortura costituisce un fatto non tollerabile in uno stato che ha sottoscritto numerosi accordi internazionali in materia di tutela dei diritti umani e che dichiara di fondarsi su valori democratici. Purtroppo, si constata che il ricorso alle torture è un fenomeno molto frequente e diffuso in Kazakhstan. Ciò è riconducibile, tra l'altro, a una legislazione imperfetta nell'ambito della lotta alla tortura e alla corruzione dei rappresentanti delle autorità. Le autorità competenti spesso ignorano le denunce di tortura e non svolgono le necessarie indagini. Soltanto dopo avere risolto questi e altri problemi la lotta al ricorso alla tortura potrà dirsi efficace.

Fonti

1. Portale di notizie Tengrinews.kz // In Kazakhstan aumentano le denunce di tortura. - http://tengrinews.kz/kazakhstan_news/v-kazahstane-stali-chasche-jalovatsya-na-pyitki-236538/
2. U.S. Department of State // 2012 Human Rights Reports: Kazakhstan. - <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2012/sca/204402.htm>

2. UTILIZZO SISTEMATICO DELLA TORTURA NEI CONFRONTI DEI DETENUTI DA PARTE DEGLI AGENTI DI POLIZIA KAZAKI

2.1. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni (UVD) della provincia di Telmanskij, regione di Karaganda.

Il 29.10.2012, nel villaggio di Dubovka, regione di Karaganda, gli agenti di polizia hanno fatto irruzione nell'appartamento della famiglia Maurer. Nell'appartamento vivevano i due gemelli sedicenni Vladimir e Vadim e Natalja, la loro madre single. Gli agenti di polizia hanno pestato i due adolescenti. A Vadim Maurer è stata rotta una mascella. **In seguito è stata inoltre intentata una causa a carico di Vladimir, con l'accusa di avere reagito con la violenza all'intervento delle forze dell'ordine** [1]. Secondo la versione riportata dagli investigatori, Vladimir Maurer avrebbe aggredito fisicamente il Capo del dipartimento di polizia criminale dell' UVD della provincia di Telman, Medet Kožachmetov, e il suo assistente Bezkat Matiev [2].

In base alla denuncia sporta dalla madre dei due adolescenti Natalja Maurer, ad occuparsi della causa penale a carico degli agenti che avevano pestato gli adolescenti è stata la guardia di finanza della città di Temirtau. Tuttavia, il caso è stato presto chiuso a causa del non sussistere del reato [3]. Pavel Rudavin, l'avvocato della famiglia Maurer, ha quindi sporto denuncia presso il tribunale della provincia; in seguito a ciò **la chiusura del caso che riguardava gli agenti di polizia è stata dichiarata illegale dal tribunale; la corte ha inoltre ordinato che venissero svolte ulteriori indagini** [4]. Ciononostante, come riportato da Pavel Rudavin, la guardia di finanza di Temirtau ha nuovamente emesso un'ordinanza che sanciva la sospensione della causa nei confronti degli agenti di polizia responsabili del pestaggio due adolescenti. Ciò non è stato comunicato né all'avvocato né ai suoi assistiti.

Inoltre, il 26.08 2013 l'UVD locale della provincia di Telman ha aperto nei confronti dei fratelli Maurer una causa penale per tentata rapina. Come confermato da Natalia Maurer, gli agenti di polizia hanno obbligato un loro parente a scrivere una denuncia a danno dei due ragazzi. Il giorno successivo il parente avrebbe voluto ritirare la denuncia, ma ciò gli è stato impedito. L'avvocato della famiglia ritiene che tale causa penale sia una ritorsione per le accuse sporte dalla famiglia ai danni dei collaboratori dell'UVD della provincia di Telman. **Vista la situazione, la famiglia e l'avvocato hanno scritto una lettera indirizzata al Comitato ONU contro la tortura.** Alla lettera ha fatto seguito una risposta da parte del comitato, il quale si è impegnato a incaricare Stephanie Selg, esperta di diritti umani e assistente del commissario speciale per i casi di tortura, di svolgere indagini in merito al pestaggio di Vladimir e Vadim Maurer [5].

2.2. Il caso degli agenti di polizia della provincia di Bostandyskiy, città di Almaty.

Il 28.11.2012 è stato reso noto il verdetto emesso per il caso di 4 collaboratori dell'UVD della provincia di Bostandyskiy, città di Almaty: Berik Salikharov, Azat Zachanov, Erkin Ibraev, Žiger Uzakbekov. I quattro agenti di polizia sono stati dichiarati colpevoli del pestaggio del cittadino kazako Bachtjar Tursynbekov.

Il 26.06.2012 Bachtjar Tursynbekov è stato arrestato dai collaboratori delle forze dell'ordine Berik Salikharov e Azat Zachanov e condotto presso la stazione di polizia contro la sua volontà. Nella stazione di polizia l'arrestato è stato pestato (nel corso di una visita medica effettuata in seguito, sulle mani dell'arrestato sono state rilevate abrasioni, mentre sul viso e nella parte superiore del naso Tursynbekov riportava diverse ecchimosi). L'ufficiale di polizia Žiger Uzakbekov è stato testimone del pestaggio. Tuttavia, non ha in alcun modo tentato di fermare le gesta dei

sottoposti. Gli agenti di polizia hanno inoltre effettuato una perquisizione e sottratto i documenti e gli effetti personali dell'arrestato.

Il 27.06.2012 la procura della provincia di provincia di Bostandyskiy ha aperto una causa penale nei confronti dei tre agenti di polizia in relazione all'accaduto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 308 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan ("Abusi di potere e dei poteri conferiti dalla legge"). Nei confronti dell'ufficiale Žiger Uzakbekov è stata invece mossa l'accusa per i casi previsti dall'art. 315 C.P. della Repubblica del Kazakhstan (Rifiuto e omissione d'atti d'ufficio). Si sottolinea come in merito al pestaggio **non sia stata aperta alcuna causa penale classificabile ai sensi di quanto previsto dall'articolo 141-1 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan ("Ricorso alla tortura")**. Il 04.11.2012 tale causa è stata presa in carico dal tribunale della provincia di Bostandyskiy. Su delibera del tribunale, l'agente di polizia Erkin Ibraev è stato condannato a 6 anni di detenzione, Berik Salikharov e Azat Zachanov a 5 e l'ufficiale Žiger Uzakbekov a 2 anni di detenzione [\[6\]](#), [\[7\]](#).

2.3. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni (UVD) della Regione del Kazakhstan Orientale.

Il 15.05.2012 Maksat Kožachmetov è stato arrestato in base all'accusa di avere sottratto un telefono cellulare. Nella vettura della polizia è stato colpito una volta alla testa e tre allo stomaco da due agenti di polizia dell'UVD della provincia di Goluboskij, Didar Ajtkulov e Dias Žumadilov. ***In seguito alle percosse, Kožachmetov ha perso i sensi.***

Secondo quanto riportato dallo stesso Maksat Kožachmetov, presso l'UVD della provincia di Goluboskij Dias Žumadilov lo avrebbe colpito con un raccoglitore per documenti, con una bottiglia di plastica vuota, con una risma di carta, con la punta delle forbici, in particolar modo sulla testa. Žumadilov lo avrebbe inoltre colpito sulle anche e sul costato. In seguito, il viceresponsabile delle unità cinofile Bauyržan Turyndykov avrebbe colpito l'arrestato sulle orecchie con i palmi aperti; in seguito a ciò, Kožachmetov avrebbe ***parzialmente perso l'udito***. Inoltre, gli agenti di polizia avrebbero fabbricato un bavaglio usando la biancheria intima dell'arrestato e glielo avrebbero ficcato in bocca con la forza.

L'arrestato Maksat Kožachmetov ha sporto denuncia presso la procura. ***Nei confronti dei tre agenti di polizia è stata aperta una causa ai sensi di quanto previsto dall'art. 141-1 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan ("Tortura")***. Il tribunale ha condannato il viceresponsabile delle unità cinofile Bauyržan Turyndykov a 2,5 anni di detenzione in penitenziario in regime ordinario. Gli agenti di polizia Didar Ajtkulov e Dias Žumadilov sono stati condannati a 2 anni di detenzione [\[8\]](#), [\[9\]](#), [\[10\]](#).

2.4. Torture presso la Questura della città di Kostanay, provincia di Kostanay.

Il 07.08.2011 Azamat Muchametkalliev, il capo ispettore del Dipartimento Centrale di Polizia dell'UVD della città di Kostanaj, avrebbe fatto ricorso a torture nei confronti di Aleksandr Molitvin e Vadim Tokmakov, al fine di costringerli ad ammettere un furto d'auto che non avevano in realtà compiuto [\[11\]](#). ***L'agente di polizia Azamat Muchametkalliev avrebbe colpito le vittime con un bastone di gomma e con le mani nella regione della cassa toracica, del collo e in altre parti del corpo.*** Aleksandr Molitvin ha riportato ecchimosi al collo, nonché lesioni nella parte superiore della cassa toracica, nella parte sinistra della regione lombare e all'anca destra. Vadim Tokmakov ha invece subito le seguenti lesioni fisiche: abrasioni al viso e all'articolazione ulnare sinistra, nonché ecchimosi al viso, alla spalla sinistra e allo stinco sinistro [\[12\]](#).

Il 28.03.2012 il Tribunale № 2 della città di Kostanaj ha dichiarato colpevole l'agente di polizia Azamat Muchametkalliev ai sensi di quanto previsto dall'art. 141-1 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan ("Tortura"). È stato condannato a un anno e mezzo di detenzione e all'interdizione dalle funzioni di collaboratore delle autorità giudiziarie per 2 anni. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 63 del Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan ("Pene condizionali"), **il tribunale ha inoltre dichiarato la sospensione condizionale della pena comminata, con periodo di prova pari a 1 anno e mezzo [13].**

2.5. Il caso degli agenti di polizia del Dipartimento del Ministero degli Interni della provincia di Karasusky, provincia di Kostanay.

L'08.06.2009 nel villaggio di Oktrjabskoe, provincia di Karasusky, il capo dell'UVD della provincia Miras Žanabekov e gli agenti di polizia in servizio presso l'UVD Žomart Burkutbaev e Asylan Mergenbaev hanno percosso con calci e pugni Anatolij Petrenko. Dopo avere portato A. Petrenko presso il centro di detenzione temporanea, gli agenti di polizia hanno continuato a percuoterlo con calci e pugni e gli hanno infilato un oggetto rigido non identificato nel retto. ***La salute di Petrenko ha subito gravi conseguenze in seguito a tale trattamento, nello specifico, lesioni alla vescica e all'intestino retto.***

Nonostante le prove di tale crudele comportamento degli agenti di polizia, il tribunale ha deciso di non qualificare tali atti ai sensi dell'articolo del C.P. della Repubblica del Kazakhstan "Torture". Il 12.03.2010 il Tribunale locale № 2 della provincia di Karasusky ha dichiarato gli agenti di polizia colpevoli dei reati previsti dall'art. 308, comma 4, punto a) del C.P. della Repubblica del Kazakhstan ("Abusi di potere e dei poteri conferiti dalla legge con ricorso alla violenza o minacce di ricorso alla stessa"), nonché dall'art. 103 comma 1 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan (lesioni volontarie gravissime che mettono a repentaglio la vita della persona). Gli agenti di polizia sono stati condannati a 3 anni di reclusione presso un penitenziario a regime ordinario, alla confisca delle proprietà e all'interdizione dagli organismi del Ministero degli Interni per un periodo di 7 anni [14].

2.6. Torture nei confronti dei lavoratori del settore petrolifero che hanno preso parte agli scioperi di Žanaozen.

Anche i lavoratori del settore petrolifero giudicati in merito ai disordini verificatisi a Žanaozen il 16.12.2011-17.12.2011 (vedi il rapporto in merito di "Open Dialogue" [15]) sono stati sottoposti a torture. Le corti d'assise kazakhetuttavia hanno deliberatamente ignorato le numerose denunce degli imputati in merito al ricorso a torture da parte degli organismi preposti alle indagini. La perizia del tribunale ha confermato che si era effettivamente fatto ricorso a torture nei confronti di Maksat Dosmagambetov, poi condannato a 6 anni di detenzione, al fine di estorcergli testimonianze accusatorie [16]. L'organizzazione internazionale "Human Rights Watch" ha riportato tali avvenimenti nella sua lettera del 27.06.2013 al Primo Ministro britannico David Cameron [17]. ***Ai sensi dell'art. 15 della Convenzione ONU contro la tortura, gli stati sottoscrittenti si impegnano a far sì che le testimonianze ottenute tramite il ricorso alle torture non vengano utilizzate in qualità di prove nel corso dei processi [18].***

Oltre all'ampio ricorso alle torture come metodo per estorcere testimonianze accusatorie, gli agenti di polizia kazaki compiono diversi altri atti criminali di varia natura. Il 15.03.2013, durante un briefing il Capo del dipartimento di sicurezza personale del Ministero degli Interni Kvat Ospanov ha dichiarato che ***dall'inizio dell'anno il dipartimento aveva rilevato 96 atti criminali***

commessi da agenti di polizia, di cui 57 riguardavano casi di corruzione. In relazione a tali fatti erano stati espulsi dagli organismi del Ministero degli Interni 120 collaboratori [19]. Il Capo del Dipartimento del Ministero degli Interni per la regione del Kazakhstan Occidentale Machamet Abisatov ha dichiarato che dal gennaio al maggio 2013 sono state aperte 22 cause penali per abuso di potere da parte di agenti di polizia [20].

Fonti

1. Portale di informazione e analisi "Respublika" // "Un po' ricattano, un po' fanno appello alla pietà" - <http://www.respublika-kaz.info/news/society/29556/>
2. Portale di informazione e analisi "Respublika" // L'ONU ci salverà dai poliziotti? - <http://www.respublika-kz.info/news/society/32861/>
3. Portale di informazione e analisi "Respublika" // "Non darò i miei figli in pasto al pubblico" - <http://www.respublika-kaz.info/news/society/30682/>
4. Portale d'informazione NV.KZ // Riprende il processo nei confronti dei due poliziotti accusati del pestaggio di due gemelli adolescenti. - <http://www.nv.kz/2013/07/02/55151/>
5. Portale di informazione e analisi "Respublika" // L'ONU ci salverà dai poliziotti? - <http://www.respublika-kz.info/news/society/32861/>
6. Sito ufficiale della Procura della città di Almaty // La Procura della città di Almaty pone fine alle azioni illegali dei collaboratori delle forze dell'ordine. - <http://almaty.prokuror.kz/rus/news/1/prokuraturoy-goroda-almaty-presecheny-nezakonnye-deystviya-sotrudnikov-policii>
7. Quotidiano di informazione sociale e politica del Kazakhstan "Vremja" // 18 anni ai 4. - <http://www.time.kz/news/archive/2012/11/27/18-let-na-chetveryh>
8. Portale di informazione YK-news.kz // Il sadismo dei poliziotti. Altri tre tutori dell'ordine del Kazakhstan Orientale processati per tortura. - <http://yk-news.kz/novost/politseiskii-sadizm>
9. Quotidiano di informazione sociale e politica del Kazakhstan "Vremja" // Reparto torture. - <http://www.time.kz/articles/territory/2013/05/18/otdel-pitok>
10. Portale d'informazione Zakon.kz // Colpevoli di tortura. Ammettere un furto che non si è compiuto. - <http://www.zakon.kz/4548358-vinovny-v-pytках.-soznatsja-v-krazhe.html>
11. Quotidiano di informazione sociale e politica del Kazakhstan "Vremja" // [La lotta del potere.](http://www.time.kz/news/archive/2012/05/23/silovaya-borba) - <http://www.time.kz/news/archive/2012/05/23/silovaya-borba>
12. Agenzia internazionale del Kazakhstan per i diritti umani e la tutela della legalità // Verdetto relativo al caso di Azamat Muchametkaliev in qualità di direttore del reparto di polizia criminale dell'GUVD di Kostanaj. - http://www.bureau.kz/data.php?n_id=4393&l=ru
13. Agenzia internazionale del Kazakhstan per i diritti umani e la tutela della legalità // Verdetto relativo al caso di Azamat Muchametkaliev in qualità di direttore del reparto di polizia criminale dell'GUVD di Kostanaj. - http://www.bureau.kz/data.php?n_id=4393&l=ru
14. Verdetto del Tribunale № 2 della provincia di Karasusky, Regione di Kostanaj.
15. «Open Dialog» Foundation // Aktau judicial proceedings and defendants' testimonies of torture, inflicted upon them during investigation. - http://www.odfoundation.eu/files/pdf/ODF_courts_Zhanaozen_maket_EN_final.pdf
16. «Open Dialog» Foundation // The decision of the Supreme Court on the Zhanaozen case: the right to a fair trial in Kazakhstan is not respected. -

http://odfoundation.eu/en/publications/1332/the_decision_of_the_supreme_court_on_the_zhanaozen_case_the_right_to_fair_trial_in_kazakhstan_is_not_respected

17. Human Rights Watch // UK: Raise Rights During Kazakhstan Visit. -

<http://www.hrw.org/news/2013/06/27/uk-raise-rights-during-kazakhstan-visit>

18. Office of the High Commissioner for Human Rights // Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment. - <http://www.ohchr.org/EN/ProfessionalInterest/Pages/CAT.aspx>

19. Portale d'informazione Tengrinews.kz // Gli agenti di polizia kazaka hanno compiuto circa 100 reati dall'inizio dell'anno. - http://tengrinews.kz/kazakhstan_news/politseyskie-kazahstana-sovershili-pochti-100-prestupleniy-s-nachala-goda-230245/

20. Portale d'informazione Zakon.kz // Nella Regione del Kazakhstan Occidentale sono state intentate 22 cause penali nei confronti di poliziotti. - <http://www.zakon.kz/4555571-v-zko-vozbuzhdeno-22-ugolovnykh-dela-na.html>

3. LA PROTESTA DEI DETENUTI CONTRO LE TORTURE E I TRATTAMENTI INUMANI NEI LUOGHI DI DETENZIONE

3.1. Proteste collettive dei detenuti del penitenziario RU-170/2 nella Regione del Kazakhstan Occidentale.

Il 20.08.2013, presso il penitenziario a regime ordinario RU-170/2 della città di Uralsk, 62 detenuti si sono tagliati le vene e accoltellati al ventre, mentre il 21.08.2013 circa trenta detenuti si sono arrampicati sul tetto di una delle baracche mostrando uno striscione recante la scritta "aiutateci", vergata con il sangue. Secondo quanto riportato dai detenuti, nel penitenziario essi sono costantemente sottoposti a trattamenti inumani e pestaggi. È stato consentito a una commissione di sette persone (tutti parenti dei detenuti) di entrare nel penitenziario. I membri della commissione hanno dichiarato di avere visto con i propri occhi come i detenuti che sono riusciti a incontrare recassero segni di lesioni fisiche.

Anche l'attivista per la tutela dei diritti umani Pavel Kochetkov, che ha avuto modo di incontrare i detenuti, ha confermato i pestaggi[1]. In particolare, a Kochetkov sono pervenute testimonianze circa quanto avvenuto la sera del 19.08.2013: i detenuti del penitenziario RU 170/2 sono stati condotti nel piazzale e quindi sottoposti a pestaggio da parte degli agenti dei reparti speciali. In seguito a ciò, nel penitenziario è scoppiata una sommossa. Il 20.08.2013 sono stati fatti entrare nel penitenziario gli agenti dei reparti interni (secondo quanto riportato dalle fonti ufficiali, al fine di soffocare la rivolta [2]. Sottolineiamo che tra i detenuti sottoposti a pestaggio vi erano anche i condannati per gli eventi verificatisi a Žanaozen nel 2012. [3]. ***Inoltre, secondo quanto dichiarato da un parente di un detenuto, nel penitenziario sono morte quattro persone.*** Il Capo del Dipartimento del Ministero degli Interni per la regione del Kazakhstan Occidentale Machamet Abisatov ha tuttavia smentito tali informazioni [4].

3.2. Trattamento inumano dei detenuti nelle carceri della Regione di Karaganda.

Il 03.09.2012 la stampa ha pubblicato la notizia della morte di un detenuto nel carcere AK 159/5 nel villaggio di Karagan, Regione di Karaganda. Prima del decesso, in data 31.08.2012 nel carcere si era verificata una rivolta. La rappresentante del Comitato per il Sistema di polizia penitenziaria (KUIS) della Regione di Karaganda Natalija Gorina non ha smentito né la rivolta né le successive misure adottate. Tuttavia, la Gorina non ha ricondotto tali avvenimenti alla morte del detenuto. I difensori dei diritti umani hanno inviato al KUIS una richiesta di chiarire le circostanze della morte del detenuto. Ai rappresentanti delle commissioni di osservatori non è stato consentito di entrare nel penitenziario della Regione di Karaganda [5].

Il 20.09.2012 i parenti dei detenuti del carcere AK-159/18 del villaggio di Karabas, Regione di Karaganda, hanno assistito a crudeli pestaggi degli agenti di polizia nei confronti degli arrestati. Fuori dal carcere si sono formati drappelli di persone che richiedevano di incontrare i detenuti. Nella notte tra il 20.09.2012 e il 21.09.2012, dopo che il procuratore aveva minacciato i parenti dei detenuti e dopo alcune richieste di sciogliere l'assembramento, i militari hanno sottoposto i parenti dei detenuti a pestaggi e arresti. Il difensore dei diritti umani Vadim Kurashmin, al momento condannato, ha dichiarato che a pagare le conseguenze di tale uso della forza contro civili inermi è stata la pensionata Sovia Shmakova, mentre la moglie di uno dei detenuti, Žanna Filimonova, ha perso il bambino che portava in grembo [6]. Secondo quanto riportato dalla stampa locale, sono state arrestate dalla polizia circa 30 persone. Il tribunale ha quindi sancito la

responsabilità amministrativa di 16 cittadini, mentre ad altri 15 cittadini è stata comminata una sanzione finanziaria e un altro cittadino è stato condannato a 2 giorni di detenzione in carcere [7].

Il 21.05.2013, 30 detenuti del carcere AK-159/22 della città di Karažal si sono auto-inferti ferite da taglio in segno di protesta. Secondo quanto riportato da Tatjana Ilchenko, la moglie di uno dei detenuti, il marito ha agito in questo modo per salvarsi la vita, non come segno di protesta per ottenere un regime carcerario meno duro. Alla vigilia di tale rivolta, l'Ufficio kazako per la tutela dei diritti umani ha inoltrato alle autorità la richiesta di occuparsi delle denunce di violazione dei diritti umani dei detenuti all'interno di tale struttura [8]. Il 22.05.2013 l'ufficio stampa del Kuis del Kazakhstan ha dichiarato che gli imputati erano ricorsi ad atti di autolesionismo perché non venissero effettuate perquisizioni all'interno del penitenziario [9].

Il 05.09.2012 l'attivista condannato **Aron Atabek** e un gruppo di altri detenuti presso il campo di detenzione a regime di sorveglianza speciale (SUS) UC AK 159/22 della città di Karažal hanno inviato al Procuratore generale del Kazakhstan, nonché a diverse organizzazioni nazionali e internazionali, una denuncia relativa al ricorso alle torture e alle disastrose condizioni sanitarie all'interno del penitenziario. Secondo quanto dichiarato nella comunicazione, l'imputato Igor Terechov nel 2004 ha riportato la frattura di una gamba e della colonna vertebrale - tuttavia, per molti anni gli è stato impedito di presentare richiesta di invalidità. Aron Atabek continua ad essere detenuto in carcere o nel SUS, nonostante abbia riportato un grave trauma cerebrale, la frattura di una gamba e lo spostamento di alcune vertebre della spina dorsale in seguito alle violenze perpetrate dai collaboratori delle forze dell'ordine.

Nel 2012 Rustem Dakenov, detenuto proprio in questo carcere, ha commesso suicidio. Ha indicato come responsabili della propria morte i vertici dell'istituzione in cui era detenuto. I detenuti dichiarano inoltre che il tetto del SUS perde acqua, che il sistema fognario è praticamente inesistente e che manca l'acqua corrente. L'acqua potabile non è conforme alle norme sanitarie, il che causa dissenteria cronica e può innescare epidemie di massa. Ai detenuti del SUS sono inoltre dati da mangiare cibi avariati e nell'ambulatorio mancano i medicinali [10].

3.3. Morte di un detenuto in seguito alle torture subite nel penitenziario UK 161/4, Regione di Kostanay.

Il 28.09.2010 presso il penitenziario di Kushmur UK 161/4 ha fatto tappa il ventiduenne Kanat Muchambetkaliev. Per "calmare" il detenuto, l'agente in servizio per l'assistenza al capo del penitenziario Batyran Abishev, insieme agli agenti in servizio Gabit Bajtishkin e Nikolaj Fedorovich, hanno pestato il detenuto con un manganello sulle natiche e nella regione dei reni. Il vicedirettore del reparto medico-profilattico Rosa Galjautdnova, invece di fornire l'assistenza medica necessaria al detenuto, ha emesso l'autorizzazione a trasferire il detenuto in cella di punizione, dove è stato legato mani e piedi alla branda. **Il 05.10.2010 Kanat Muchambetkaliev, già in gravi condizioni, è stato ricoverato presso l'ospedale di Auliekol'skij, dove è deceduto il giorno successivo a causa di una necrosi asettica [11], [12].**

Secondo il verdetto emesso dal tribunale di Auliekol'skij, regione di Kostanaj, in data 30.06.2011, **gli agenti di polizia in servizio presso il penitenziario Batyran Abishev, Gabit Bajtishkin e Nikolaj Fedorovich non sono stati giudicati colpevoli di tortura.** Sono stati invece giudicati in base agli art. 103 comma. 3 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan (lesioni volontarie aventi come conseguenza il decesso della vittima) e 308 comma 4, punto b) del C.P. della Repubblica del Kazakhstan (Abusi di potere e dei poteri conferiti dalla legge con l'aggravante del ricorso ad armi e altri mezzi speciali). Batyran Abishev è stato condannato a 5 anni e mezzo di reclusione e Gabit Bajtishkin a 7 anni. Il vicedirettore del reparto medico-profilattico Rosa Galjautdnova è invece

stata condannata ai sensi di quanto previsto dall'art. 316 comma 2 del C.P. della Repubblica del Kazakhstan (negligenza risultante nel decesso di una persona o in altre gravi conseguenze). È stata condannata a 1 anno e sei mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena.

3.4. Atti di protesta individuali contro la tortura e i trattamenti inumani nelle carceri.

L'11.02.2013, Ivan Koznik, detenuto che stava scontando la pena presso il carcere della città di Arkalyk (Regione di Kostanaj) è stato sottoposto a trattamento inumano. Koznik ha descritto le torture subite nella lettera pubblicata in data 04.04.2013. In segno di protesta contro tale trattamento, Ivan Koznik si è inferto coltellate allo stomaco [\[13\]](#). Oltre a lui, si sono inflitti atti di autolesionismo Žandos Almataev e Ashirek Bajtureev. Ad occuparsi del caso è stato il vice procuratore della Regione del Kazakhstan Orientale, Vasilij Olejnik. Nei confronti dei tre detenuti è stata intentata una causa ai sensi di quanto previsto dall'art. 360 comma 3 [\[14\]](#) (organizzazione di atti di disobbedienza collettiva alle norme di legge che disciplinano l'amministrazione di istituzioni di isolamento [\[15\]](#)). In data 15.07.2013 ha avuto inizio il processo a carico dei detenuti. Il giudice del tribunale № 2 della città di Semej Galja Žunuspekova ha ordinato che venissero eseguite ulteriori indagini [\[16\]](#).

Il 10.10.2012, Sabina Machinina, detenuta 25enne presso il villaggio penitenziario AR 162/10 (villaggio di Shiderta, Regione di Pavlodar), ha annunciato uno sciopero della fame in segno di protesta contro i pestaggi e le molestie sessuali che avrebbe subito da parte della dirigenza del penitenziario. Il 30.10.2012 è stata costretta a interrompere lo sciopero della fame a causa del peggioramento del suo stato di salute. Dopo avere effettuato alcune "verifiche", le autorità hanno dichiarato che non era stato trovato alcun riscontro di quanto denunciato da Sabina Machinina [\[17\]](#).

Il 16.10.2012 i collaboratori dell'istituto correzionale -159/25 (città di Žezkazgan, Regione di Karaganda), insieme ai militari in servizio presso la squadra di controllo, hanno sottoposto a pestaggio per 3 ore il detenuto Orza Imroshoev, dopodiché lo hanno crocefisso a una parete. Il detenuto è deceduto in seguito alle gravissime lesioni fisiche riportate. In seguito alle udienze tenute in tribunale alla metà di agosto 2013, il tribunale militare della sezione di Akmolinsk ha condannato:

- il capo del reparto operativo Perizat Bajbosinov, il direttore del reparto operativo Kuanish Žankulov e il direttore del reparto di regime Dauren Bajdypachman **a 6 anni di reclusione;**
- gli addetti al controllo Medet Machambetov, Akžigit Absaljamov **a 5 anni di reclusione;**
- il capo del reparto di regime Nuržol Džajolv, l'assistente del capo dell'istituto in servizio Erkebulan Ospanov, il vice assistente del capo dell'istituto in servizio Ajbar Ažibaev, il capo della squadra militare Erlan Anarbaev e i militari addetti al controllo Nariman Abdykalikov, Almaz Esmuchanov, Aschat Musin e SamatTalgarov **a 5 anni di reclusione con sospensione condizionale della pena** [\[18\]](#), [\[19\]](#).

3.5. Il rifiuto di fornire al detenuto in attesa di giudizio le cure mediche necessarie può considerarsi tortura.

Il rapporto del Dipartimento di Stato USA descrive le condizioni delle carceri kazakhe come particolarmente rigide, tanto da costituire spesso un grave rischio per la vita dei detenuti. I problemi di salute dei detenuti in molti casi restano non trattati, oppure si aggravano a causa delle cattive condizioni presenti nelle carceri. L'assistenza sanitaria fornita ai detenuti è di livello infimo

[20]. Con questa problematica si è dovuta scontrare in particolare Rosa Tuletaeva, una degli attivisti del movimento dei lavoratori del settore petrolifero che hanno preso parte alla rivolta di Žanaozen. Le condizioni di salute della Tuletaeva continuano progressivamente a peggiorare. Oltre che di un tumore benigno del fegato, Rosa Tuletaeva soffre di una mastopatia cronica e di pressione bassa (80/50), è affetta da una ciste e ha problemi alla vista. Inoltre, soffre di problemi alla spina dorsale per i quali non è stata sottoposta a esami diagnostici. In ospedale è stato detto alla Tuletaeva che i medici potranno sottoporla a un'operazione soltanto se il tumore al fegato raggiungerà un livello critico [21].

Il 29.08.2013, il vice ministro della Sanità Erik Bajžunusov, in risposta alla richiesta del Fondo "Open Dialogue" ha dichiarato che a Rosa Tuletaeva viene fornita tutta l'assistenza medica necessaria e che la detenuta non ha lamentele da presentare in merito al personale medico che la sta assistendo. L'addetto alle funzioni di capo dipartimento del sistema penale e correzionale Kanat Mamyrbekuly ha dichiarato che, in seguito a una visita medica, Rosa Tuletaeva non è risultata affetta da alcun problema di salute: "La Tuletaeva ha dichiarato che in linea generale il suo stato di salute può dirsi buono e si è detta disponibile a lavorare presso la struttura penitenziaria" [22].

L'ex direttore della Società Statale "Kazatomprom" **Mukhtar Džakishev**, il quale sta al momento scontando 14 anni di reclusione, nel corso delle indagini è stato sottoposto a lunghi interrogatori **durante i quali non gli è stata fornita tempestivamente assistenza medica** [23]. I difensori dei diritti umani del Kazakhstan hanno incluso Mukhtar Džakishev nell'attuale lista degli detenuti politici in Kazakhstan [24]. Già prima dell'arresto Mukhtar Džakishev soffriva di ipertonia arteriosa. Nel penitenziario la patologia si è aggravata e ha raggiunto uno stadio critico, vale a dire, classificabile all'interno del primo gruppo di invalidità. **Nel periodo del processo Mukhtar Džakishev ha riportato circa 20 episodi di crisi da ipertonia arteriosa** [25]. Il tribunale ha respinto la sua denuncia di trattamenti inumani [26]. Anche il politico d'opposizione **Vladimir Kozlov**, condannato in Kazakhstan a 7,5 anni di reclusione per motivi politici, si trova in una condizione simile. A causa della mancata necessaria assistenza medica, come riporta la moglie Alia Turusbekova, Kozlov è a rischio di ictus [27].

rischia di essere sottoposto a trattamenti inumani da parte degli agenti in servizio presso il penitenziario EC 164/4 anche l'attivista per i diritti umani **Vadim Kurashmin**, il quale al momento sta scontando una pena comminata per motivi politici (come riconosciuto dal Parlamento europeo), [28]. Proprio grazie a lui sono stati scoperti numerosi casi di trattamenti inumani nelle strutture detentive della Repubblica del Kazakhstan. Al momento Vadim Kurashmin sta scontando la pena presso il carcere a regime speciale ES 164/4 (villaggio di Gornyy, Regione del Kazakhstan Settentrionale); Kurashmin ha più volte denunciato la violazione dei diritti dei detenuti in tale struttura detentiva [29]. Proprio per questo motivo le organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani si sono rivolte alle autorità kazakhe per richiedere l'annullamento dell'ordinanza di traduzione di V. Kurashmin presso l'istituto correzionale ES 164/4 [30]. Le autorità kazakhe non hanno dato riscontro alcuno alle richieste avanzate dagli attivisti impegnati nella difesa dei diritti umani è la traduzione di Kurashmin nel penitenziario EC 164/4 ha avuto luogo ugualmente.

Fonti

1. Portale d'informazione del quotidiano indipendente "Uralskaja Nedelja" // I detenuti del penitenziario di Ural sono saliti sul tetto di una delle baracche chiedendo aiuto (FOTOreportage). - <http://www.uralskweek.kz/2013/08/21/zaklyuchennye-uralskoj-kolonii-zalezli-na-kryshu-odnogo-iz-barakov-s-trebovaniem-o-pomoshhi/>

2. Portale di informazione e analisi "Respublika" // Se la prendono con i detenuti per aumentare la loro influenza? - <http://www.respublika-kaz.info/news/society/32143/>
3. Portale di informazione e analisi "Respublika" // Il penitenziario di Uralsk nel delirio per due giorni. - <http://www.respublika-kaz.info/news/society/32189/>
4. Portale d'informazione del quotidiano indipendente "Uralskaja Nedelja" // Un testimone conferma che nel penitenziario di Ural sono morte quattro persone; il capo del Dipartimento del Ministero degli Interni della Regione del Kazakhstan Occidentale smentisce. - <http://www.uralskweek.kz/2013/08/20/svidetel-utverzhaet-cto-v-uralskoj-kolonii-pogibli-chetyre-cheloveka/>
5. Radio Azattyk // I difensori dei diritti umani inviano una richiesta di chiarimento delle cause del decesso di un detenuto. - <http://rus.azattyq.org/content/death-in-kazakh-prison/24696621.html>
6. «Open Dialog» Foundation // The monitoring of the socio-political situation in Kazakhstan. - http://odfoundation.eu/en/publications/1030/the_monitoring_of_the_socio_political_situation_in_kazakhstan
7. Portale d'informazione Zakon.kz // I parenti dei detenuti del penitenziario di Karaganda sono stati sottoposti a ritorsione per la rivolta. - <http://www.zakon.kz/4515195-rodstvenniki-zaklyuchennykh-v.html>
8. Radio Azattyk // // Le mogli dei detenuti chiedono che vengano svolte indagini sulla rivolta in carcere. - <http://rus.azattyq.org/content/kazakhstan-activist-wives-of-prisoners-prison-karazhal/24996591.html>
9. Portale d'informazione NV.KZ// Nel penitenziario di Karazhal i detenuti si sono autoinflitti delle ferite <http://www.nv.kz/2013/05/22/53444/>
10. Alleanza "Tipek" // Al Procuratore Generale della Repubblica del Kazakhstan. - <http://tirek.org/index.php/resursemenu-2/publicationsmenu/speechesmenu/item/276-open-letter>
11. Settimanale della Regione di Kostanaj "Nasha Gazeta" // In carcere i mezzi speciali funzionano. - <http://www.ng.kz/modules/newspaper/print.php?numberid=226&storyid=14261>
12. Quotidiano nazionale "Karavan" // Hanno picchiato...per ordine dei superiori. - <http://www.caravan.kz/article/24722/print>
13. Blog dei socialisti, delle organizzazioni dei lavoratori e degli attivisti sociali del Kazakhstan socialismkz.info // Il racconto del detenuto Kozik Ivan sulle torture. - <http://socialismkz.info/?p=7533>
14. Quotidiano di informazione sociale e politica del Kazakhstan "Vremja" // Da vivo... - <http://www.time.kz/articles/territory/2013/05/18/otdel-pitok>
15. IURIST – Informazioni giuridiche (e legislative) della Repubblica del Kazakhstan // Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan, versione 16 luglio 1997 (con emendamenti e integrazioni al 04.07.2013) - http://online.zakon.kz/Document/?doc_id=1008032&sublink=3810000
16. Quotidiano di informazione sociale e politica del Kazakhstan "Vremja" // Da vivo... - <http://www.time.kz/articles/territory/2013/05/18/otdel-pitok>
17. «Open Dialog» Foundation // The monitoring of the socio-political situation in Kazakhstan. - http://odfoundation.eu/en/publications/1030/the_monitoring_of_the_socio_political_situation_in_kazakhstan
18. Radio Azattyk // Detenuto crocefisso a una grata dopo le torture. - <http://rus.azattyq.org/content/delo-o-pytkah-zaklyuchennyi-orzu-imronshoyev/25092571.html>
19. Portale d'informazione Zakon.kz // 13 agenti di polizia in servizio in penitenziario che hanno torturato fino alla morte detenuto processati a Zhezkazgan. - <http://www.zakon.kz/4573861-zamuchivshikh-do-smerti-zaklyuchennogo.html>
20. 2. U.S. Department of State // 2012 Human Rights Reports: Kazakhstan. - <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2012/sca/204402.htm>
21. «Open Dialog» Foundation // Kazakhstan: the lack of qualified care puts Roza Tuletayeva's life at risk. - http://odfoundation.eu/en/publications/1339/kazakhstan_the_lack_of_qualified_care_puts_roza_tuletayevas_life_at_risk

22. Radio Azattyk // Informazioni contraddittorie circa le condizioni di salute di Rosa Tuletaeva. - <http://rus.azattyq.org/content/roza-tuletayeva-v-turme/25162524.html>
23. Fondo sociale "AMANSAULYK" // Gli attivisti della società civile scrivono una lettera aperta sulle promesse non mantenute e le riforme non realizzate nella Repubblica del Kazakhstan. - <http://www.amansaulyk.kz/deyatelnost/publicity/speeches/554/>
24. Alleanza "Tipek" // Lista dei reclusi Biografia di Mukhtar Dzhakishev. - <http://tirik.org/index.php/politzkmenu/%D0%BC%D1%83%D1%85%D1%82%D0%B0%D1%80-%D0%B4%D0%B6%D0%B0%D0%BA%D0%B8%D1%88%D0%B5%D0%B2>
25. Alleanza "Tipek" // Lista dei reclusi Biografia di Mukhtar Dzhakishev. - <http://tirik.org/index.php/politzkmenu/%D0%BC%D1%83%D1%85%D1%82%D0%B0%D1%80-%D0%B4%D0%B6%D0%B0%D0%BA%D0%B8%D1%88%D0%B5%D0%B2>
26. Fondo sociale "AMANSAULYK" // Gli attivisti della società civile scrivono una lettera aperta sulle promesse non mantenute e le riforme non realizzate nella Repubblica del Kazakhstan. - <http://www.amansaulyk.kz/deyatelnost/publicity/speeches/554/>
27. «Open Dialog» Foundation // Vladimir Kozlov may soon suffer a stroke due to lack of medical care in prison. - http://odfoundation.eu/en/publications/1403/vladimir_kozlov_may_soon_suffer_stroke_due_to_lack_of_medical_care_in_prison
28. European Parliament // European Parliament resolution of 18 April 2013 on the human rights situation in Kazakhstan. - <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2013-0190&language=EN>
29. «Open Dialog» Foundation // Vadim Kuramshin laureate of the Ludovic-Trarieux Prize. - http://odfoundation.eu/en/publications/1366/vadim_kuramshin_laureate_of_the_ludovic_trarieux_prize
30. Fondo "Open Dialogue" // La società civile internazionale fa appello alle autorità kazakhe per il caso di Vadim Kurashmin. - http://odfoundation.eu/ru/urgents/1201/mezhdunarodnoe_grazhdanskoe_obshchestvo_apelliruet_vlastyam_k_azahstana_po_delu_vadima_kuramshina

4. LE ONG INTERNAZIONALI E KAZAKHE ESPRIMONO PREOCCUPAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEL RICORSO ALLE TORTURE IN KAZAKHSTAN

Amnesty International sottolinea come dal 2010 dal Kazakhstan continuano a pervenire denunce relative a torture e altre forme di trattamento inumano nei confronti degli arrestati e dei detenuti da parte dei collaboratori delle forze dell'ordine e delle strutture di detenzione [1]. L'organizzazione dichiara che in Kazakhstan le torture e i trattamenti inumani vengono perpetrati nei confronti dei detenuti soprattutto nel corso dei primi interrogatori, quando sono trattenuti presso le strutture delle forze dell'ordine senza alcun collegamento con il mondo esterno [2]. **Freedom House** cita nel suo rapporto casi di trattamento inumano nei confronti dei detenuti e di minacce all'indirizzo delle loro famiglie da parte della polizia kazaka [3]. A sua volta, il **Dipartimento di Stato USA ha più volte denunciato** il frequente ricorso della polizia kazaka alle torture al fine di ottenere testimonianze accusatorie dai sospettati.. Inoltre è stato sottolineato come la definizione di tortura fornita dalla legislazione kazaka sia piuttosto nebulosa, il che viola di per sé gli standard imposti dall'ONU [4].

La coalizione delle ONG del Kazakhstan contro le torture ha constatato che gli organismi statali preposti a occuparsi delle denunce di tortura spesso non adempiono a quello che è un loro preciso dovere, allungando artificiosamente i tempi previsti per le perizie medico-legali [5].

Al momento, il Kazakhstan non dispone di una legislazione adeguata e i meccanismi che permetterebbero di porre in atto un'efficace azione di contrasto alla tortura non sono sufficienti.

Nel 2010, il Procuratore generale del Kazakhstan ha emesso l'ordinanza "Conferma delle istruzioni per la verifica delle denunce di tortura e altri metodi illegali riconducibili a trattamenti inumani nei confronti dei soggetti che affrontano un processo penale e sono trattenute presso le istituzioni a tal fine preposte e metodi per la prevenzione del ricorso a tali trattamenti inumani [6]. Tuttavia, la reale messa in atto di tale ordinanza resta dubbia, visto il crescente numero di denunce di casi di ricorso alla tortura.

Il Presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbaev ha sottoscritto la Legge del 02.07.2013 "Dell'introduzione di emendamenti in alcuni atti legislativi della Repubblica del Kazakhstan in merito alla creazione di un meccanismo di prevenzione su scala nazionale finalizzato alla prevenzione del ricorso alla tortura e ad altri trattamenti crudeli, inumani o che danneggino la dignità nel corso delle indagini e dell'applicazione delle pene". Il fine di tale legge consiste nel garantire il reale adempimento degli obblighi assunti dal Kazakhstan nell'ambito del Protocollo facoltativo della Convenzione contro le torture del 25.09.2007 [7], [8]. Sarà possibile giudicare l'efficacia di tale passo in Kazakhstan soltanto tra qualche tempo.

Il 24.05.2012 il Comitato ONU contro le torture ha emesso nei confronti del Kazakhstan una prima delibera relativa al caso di Aleksandr Gerasimov, riconoscendo che "non sono state compiute indagini veloci, imparziali ed efficaci in merito alle denunce di ricorso alla tortura. Le indagini non sono state effettuate da organismi indipendenti e imparziali. ... Nel corso delle indagini non è stato possibile determinare né comminare ai colpevoli alcuna responsabilità penale per le torture perpetrate nei confronti del soggetto che ha sporto denuncia" [9]. Il Comitato ONU contro le torture ha invitato il Kazakhstan a versare a Aleksandr Gerasimov un risarcimento per le sofferenze inferte dai poliziotti e a riabilitarlo. Il 18.11.2013 il tribunale cittadino di Kostanaj ha obbligato il Dipartimento del Ministero degli Interni della Regione di Kostanaj a versare ad Aleksandr Gerasimov un risarcimento pari a 2 milioni di tenghe (equivalente a circa 9.590 euro) [10].

Fonti

1. Amnesty International // Old habits. The routine use of torture and other ill-treatment in Kazakhstan. - [http://www.amnestyusa.org/sites/default/files/kazakhstan - old habits-the routine use of torture and other ill-treatment in kazakhstan.pdf](http://www.amnestyusa.org/sites/default/files/kazakhstan_-_old_habits-the_routine_use_of_torture_and_other_ill-treatment_in_kazakhstan.pdf)
2. Amnesty International // Return to Torture. Extradition, Forcible Returns and Removals to Central Asia. - <http://www.amnesty.org/ar/library/asset/EUR04/001/2013/en/6c3910ea-30bb-4b67-a7f2-b2ffc5780a09/eur040012013en.pdf>
3. Freedom House // Freedom in the World 2012. Kazakhstan. - <http://www.freedomhouse.org/report/freedom-world/2012/kazakhstan>
4. U.S. Department of State // 2012 Human Rights Reports: Kazakhstan. - <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2012/sca/204402.htm>
5. Sito Headline.kz // I difensori dei diritti umani in Kazakhstan attendono passi concreti da parte delle autorità nella lotta alla tortura. - http://news.headline.kz/chto_v_strane/pravozaschitniki_kazahstana_jdut_realnyih_shagov_vlastey_v_borbe_s_pytkami.html
6. Portale d'informazione Zakon.kz // Nella Procura del Kazakhstan Orientale si è discusso delle istruzioni per la verifica delle denunce di tortura [В прокуратуре ВКО обсудили Инструкцию о проверке заявлений о пытках]. - <http://www.zakon.kz/165328-v-prokurateure-vko-obsudili-instrukciju.html>
7. Portale d'informazione Zakon.kz // Nazarbaev ha sottoscritto degli emendamenti alla legge in merito alla prevenzione delle torture. - <http://www.zakon.kz/4565215-nazarbaev-podpisal-popravki-v-zakon.html>
8. Sistema d'informazione legale sugli atti giuridico-normativi della Repubblica del Kazakhstan "Аділет" //Il Presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbaev ha sottoscritto la Legge del 02.07.2013 "Dell'introduzione di emendamenti in alcuni atti legislativi della Repubblica del Kazakhstan in merito alla creazione di un meccanismo di prevenzione su scala nazionale finalizzato alla prevenzione del ricorso alla tortura e ad altri trattamenti crudeli, inumani o che danneggino la dignità nel corso delle indagini e delle pene". - <http://adilet.zan.kz/rus/docs/Z1300000111>
9. Office of the High Commissioner for Human Rights // Committee against Torture. Communication No. 433/2010. Decision adopted by the Committee at its forty-eighth session, 7 May–1 June 2012. - http://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/CAT/Jurisprudence/CAT-C-48-D-433-2010_en.pdf
10. Portale d'informazione Zakon.kz // Vittima delle torture degli agenti di polizia ottiene un risarcimento di 2 milioni di tenghe. - <http://www.zakon.kz/4586907-zhertve-pytok-policejskie-po-resheniju.html>

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

In linea generale, sono state individuate le seguenti problematiche nell'ambito della lotta al ricorso alla tortura in Kazakhstan:

- una definizione non sufficientemente precisa del concetto di "tortura" nella legislazione;
- pene piuttosto "morbide" per i responsabili di tale tipo di reato (la pena massima per i responsabili di tortura prevista dal Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan è di 10 anni di detenzione [\[1\]](#)).
- applicazione dell'art. 308 del Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan ("Abusi di potere e dei poteri conferiti dalla legge") in luogo dell'articolo 141-1 ("Torture") anche nei casi in cui sono presenti tutte le evidenze di ricorso alla tortura nei confronti degli arrestati o dei detenuti;
- trasferimento della gestione del sistema penitenziario al Ministero degli Interni nel 2011 (sino a quel momento, la gestione era affidata infatti al Ministero della Giustizia); le possibili conseguenze di tale decisione costituiscono un ulteriore ostacolo per lo svolgimento di indagini obiettive sugli episodi di tortura e la "chiusura" del sistema di polizia penitenziaria [\[2\]](#).
- mancato riscontro alle denunce di tortura da parte degli organismi statali competenti :
- condizioni di reclusione estremamente rigide nei luoghi di detenzione e mancata assistenza medica.

In merito alla situazione presente in Kazakhstan, con frequente ricorso alla tortura durante le indagini preliminari e nelle strutture detentive, il Fondo "Open Dialogue" invita la società civile internazionale a fare pressioni sul Kazakhstan perché si attenga agli obblighi assunti nell'ambito degli accordi internazionali in materia di tutela dei diritti umani.

Chiediamo alle autorità competenti della Repubblica del Kazakhstan di:

- svolgere indagini tempestive e approfondite in merito a tutte le denunce di tortura e trattamento crudele;
- in conformità agli standard internazionali sul giusto processo, comminare pene eque a tutti i collaboratori del Ministero degli Interni del Kazakhstan riconosciuti colpevoli di avere fatto ricorso a torture nei confronti dei sospetti e dei condannati;
- rivedere i processi penali per cui vi siano fondate ragioni per supporre che le relative prove e testimonianze siano state ottenute per il tramite della tortura (in particolare, il caso dei lavoratori petroliferi di Žanaozen);
- fornire tempestivamente l'assistenza medica necessaria a tutti i detenuti che ne necessitano, inclusi Rosa Tuletaeva e Vladimir Kozlov;
- far sì che le condizioni di detenzione nelle strutture preposte a tal fine e la definizione di "tortura" vengano adeguate agli standard internazionali in materia;
- garantire alle organizzazioni e associazioni della società civile libero accesso ai penitenziari e alle strutture detentive, perché possano monitorare la tutela dei diritti degli arrestati e dei condannati;
- ritrasferire le competenze di amministrazione del sistema penitenziario dal Ministero degli Interni al Ministero della Giustizia, garantendo il libero accesso agli osservatori esterni;

- rendere più severe le pene previste per il ricorso alla tortura, escludendo la possibilità di concedere provvedimenti di sospensione condizionale della pena ai colpevoli;
- creare un'agenzia indipendente per le indagini relative ai casi di violazione dei diritti umani da parte dei collaboratori delle forze dell'ordine o dei soggetti che agiscono con delega di tali organismi. Garantire la totale trasparenza dell'operato di tale agenzia e integrarne l'azione con l'operato di membri della società civile e della comunità internazionale.

È possibile sostenere il nostro appello rivolgendosi ai seguenti indirizzi:

- Al Presidente della Repubblica del Kazakhstan Nursultan Nazarbayev - Amministrazione del Presidente, Palazzo "Akorda", Riva Sinistra, Astana, 010000, Kazakhstan, fax. +7 7172 72 05 16;
- Plenipotenziario per i diritti dell'uomo nella Repubblica del Kazakhstan Askar Sharikov– 010000, Astana, Riva Sinistra, Casa dei Ministeri, 15; e-mail: ombudsman-kz@mail.ru;
- Presidente del Comitato per il sistema di polizia penitenziaria del Ministero degli Interni della Repubblica del Kazakhstan Bauržan Berdalin - 010000, Astana via B. Majlina 2. Tel. +7 7172 72-30-26, +7 7172 72-30-37. Modulo per gli appelli: <http://kuis.kz/kz/otinishter>;
- Ministro degli Interni della Repubblica del Kazakhstan Kalmuchanbet Kasymov - 010000, Astana, prospetto Tauelsizdik,1 Tel. +7 7172 72 24 93, +7 7172 71-51-89, e-mail: orazn@mvd.kz;
- Procuratore generale della Repubblica del Kazakhstan Aschat Daulbaev - 010000, Astana, Casa dei Ministeri, scala n°2, via Orynbor, 8, Tel. +7 7172 71-26-20, +7 7172 71-28-68;
- Ministro degli Esteri della Repubblica del Kazakhstan, Erlan Idrisov, 010000, Astana, Riva Sinistra, via Kunaeva, 31. Tel. +7 7172 72-05-18, +7 7172 72-05-16, e-mail: midrk@mfa.kz;
- Ministero della Sanità della Repubblica del Kazakhstan - 010000, Astana, Riva Sinistra, via Orynbor, 8, Casa dei Ministeri, scala 5 Tel. +7 7172 74-32-43, +7 7172 74-32-40 (segreteria), fax: +7 7172 74-36-50, e-mail: minzdrav@mz.gov.kz;
- Ministro della Giustizia della Repubblica del Kazakhstan Berik Iamshev - 010000, Astana, Riva Sinistra, via Orynbor, 8, Casa dei Ministeri, scala 13, +7 7172 74-06-01,+7 7172 74-06-46, pressgov@mail.ru, press@minjust.kz.

Fonti

1. IURIST – Informazioni giuridiche (e legislative) della Repubblica del Kazakhstan // Codice Penale della Repubblica del Kazakhstan, versione 16 luglio 1997 (con emendamenti e integrazioni al 04.07.2013) - http://online.zakon.kz/Document/?doc_id=1008032&sublink=3810000
2. Agenzia d'informazione internazionale "Novosti-Kazakhstan" // La coalizione delle ONG si esprime contro il traferimento della gestione del sistema penitenziario al Ministero degli Interni. - <http://www.newskaz.ru/society/20110809/1781571.html>

Il Fondo "Open Dialogue" è stato fondato in Polonia nel 2009 su iniziativa di Ljudmila Kozlovskaja, attualmente presidente del Fondo. Gli scopi costitutivi del Fondo includono la tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto nello spazio post-sovietico, con particolare attenzione ai paesi della CSI territorialmente più estesi: Russia, Kazakistan e Ucraina.

Il Fondo persegue le sue finalità per tramite dell'organizzazione di missioni d'osservazione, inclusi l'osservazione di elezioni e il monitoraggio della situazione in merito alla tutela dei diritti umani nei paesi della CSI. In base ai risultati di tali missioni di osservazione, il Fondo pubblica rapporti e li diffonde tra le istituzioni dell'UE, dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali, i ministeri degli esteri e i parlamenti degli stati UE, i centri d'analisi e i media.

Oltre all'attività di osservazione e analisi, il Fondo collabora attivamente con membri dei parlamenti che prendono parte alla politica internazionale e si occupano dei problemi legati alla tutela dei diritti umani e delle relazioni con i Paesi della CSI, allo scopo di sostenere il processo di democratizzazione e liberalizzazione delle politiche interne nello spazio post-sovietico. Un importante ambito dell'azione del Fondo è inoltre il sostegno ai programmi per i detenuti politici e i rifugiati.

00-580 Warsaw

11a Szucha Avenue, office 21

E-mail: odfoundation@odfoundation.eu

www.odfoundation.eu

+48 22 307 11 22

Rapporto pubblicato nel gennaio 2014.

Stampato da: OPEN DIALOG FOUNDATION

Foto di copertina: <http://www.diapazon.kz/>